



SIAP-inform@

www.siap-polizia.it e-mail: info@siap-polizia.it

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale

Sede legale e redazione: Via delle Fornaci 35, 00165 Roma.

Direttore Responsabile: Giuseppe TIANI. Coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.

Registrazione Tribunale di Roma n. 277 del 20/07/2005

Nr. 09

Il Sindacato dei Poliziotti

Anno VI

21/03/2010

Dalla Segreteria Nazionale • Valore al lavoro: ripartiamo dalla parte giusta	Pag. 1	Dalla periferia: Varese • Sicurezza negli ospedali	Pag. 2
Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza • Istituzione dei Servizi tecnico-logistici e patrimoniali	Pag. 2	Iniziativa: Piacenza • Conferenza Stampa	Pag. 3
Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza • Nuova sede del Distaccamento della Polizia Stradale a Mondragone	Pag. 2	Iniziativa • Il Nuovo Accordo Nazionale Quadro	Pag. 3

DALLA PARTE GIUSTA

Dalla Segreteria Nazionale

• **Il Valore del lavoro**

La settimana appena conclusa porta via con sé due anniversari che – seppur lontani nel tempo e ad un primo sguardo inconciliabili – a nostro avviso sono legati da un sottile fil rouge: il 16 marzo 1978 in via Fani a Roma venne rapito l'onorevole Moro e assassinati i cinque uomini della scorta; il 16 marzo 2002 a Bologna il giuslavorista Marco Biagi è assassinato sotto il portico vicino casa. Vittime per lavoro e vittime del lavoro. I colleghi della scorta massacrati perché

stavano lavorando. Biagi ucciso perché credeva nel progresso della cultura del lavoro, il Presidente On. Moro perché credeva nello Stato di diritto e dei cittadini. Il tratto distintivo, il legame, il denominatore comune è il lavoro. A distanza di anni, in un contesto storico sociale come quello attuale, viziato da una certa faziosità, ed una superficialità che non conosce distinzioni di sorta che attraversa ormai la società civile e politica trasversalmente, il sacrificio di quegli uomini chiede ed impone a tutti noi un maggiore rigore morale nel rispettare le regole e rendere centrale il lavoro. Impone a tutti, e non solo alla politica, **la valorizzazione del lavoro come momento rifondante del nostro vivere civile**. Il lavoro quale nuovo baricentro della nostra società; la rivalutazione del lavoro quale momento catartico di rinascita civile. L'impegno per tutti oggi, dovrebbe essere per la costruzione di una nuova etica del lavoro, di una nuova e diversa cultura del lavoro; quello quotidiano, semplice, umile, fatto con passione e dedizione. Tornare ad amare e rispettare il lavoro, il proprio e quello degli altri. Perché per rinascere occorre un punto di partenza. La Costituzione all'art.1 recita, L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Ripartiamo dal nostro lavoro - Ripartiamo stando dalla parte giusta.

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

• **Istituzione dei Servizi tecnico-logistici e patrimoniali**

“Come noto il DPR 22 giugno 2009, n. 96 ha formalmente istituito i Servizi tecnico logistici e patrimoniali stabilendo, all’art. 2, comma 2, che l’articolazione organizzativa e funzionale degli stessi sia disciplinata con decreto del Ministro dell’Interno. Al riguardo, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha trasmesso una bozza di schema di decreto ministeriale recante l’articolazione organizzativa e funzionale del supporto tecnico-logistico patrimoniale decentrato, chiedendo alla Segreteria nazionale S.I.A.P. la formulazione di eventuali osservazioni. Sarà nostra cura pubblicare il decreto in argomento appena ufficializzato.

Nr. 09
21/03/2010



Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza

• **Nuova sede del Distaccamento della Polizia Stradale a Mondragone**

Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha trasmesso una bozza di decreto concernente l’istituzione di una nuova sede del Distaccamento della Polizia Stradale. “Come precisato dalla Direzione centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, il provvedimento trova presupposto sulla disponibilità del Comune di Cellule (Ce) a cedere permanentemente, in comodato d’uso gratuito, un immobile da adibire a sede del Distaccamento della Polizia Stradale attualmente ubicato nel vicino Comune di Mondragone (distante 13 km). Tale trasferimento, che non determinerebbe alcun tipo di problematica per l’operatività del presidio, consentirebbe di risolvere, a condizioni economicamente molto vantaggiose, le gravi problematiche logistiche dell’attuale sede del Distaccamento di Mondragone, per la quale l’Amministrazione corrisponde un canone di locazione annuo di euro 37.000 e che, peraltro, necessiterebbe di significativi interventi di adegua-

Dalla periferia: **Varese**

• **Sicurezza negli ospedali**

A dispetto della propaganda mediatica, in tema di sicurezza la situazione reale svela gli effetti dei pesanti tagli alle risorse che da anni bersagliano Istituzioni come la nostra, creando sempre più problemi alla capacità di azione. Evidentemente si è scelto di sacrificare la sicurezza dei cittadini anziché lo spreco per quelli che, gli stessi Ministri chiamano “Enti Inutili”. E’ proprio per segnalare questo stato di cose che lo scorso 28 ottobre si è tenuta a Roma la più grande manifestazione nazionale dell’intero comparto sicurezza, che ha visto la partecipazione di circa 40.000 operatori delle Forze di Polizia scendere in piazza. Con quasi un milione di abitanti e 141 comuni, la situazione della provincia di Varese è particolarmente grave, considerato che più della metà dell’organico della Polizia di Stato non è impiegato sul territorio ma nell’aeroporto di Malpensa, che in realtà serve Milano, la Lombardia e l’intero Nord Italia, un’altra aliquota importante è schierata per assicurare le attività di controllo sulla frontiera svizzera. Non resta molto: se poi si aggiunge la gravissima carenza di organico alla PolStrada di Varese, con le sue sole forze la Questura deve impiegare ogni giorno 45 uomini esclusivamente per assicurare la sicurezza delle Autorità locali, senza contare che essendo ormai diventata una provincia-passerella, l’incidenza reale deve considerarsi ancora più pesante. La conseguenza diretta di questo stato di cose, è che da tempo si registra una pesante riduzione dei servizi che la Questura ed i Commissariati di Busto Arsizio e di Gallarate riescono a dispiegare sul territorio per i cittadini. Le cronache registrano l’allarme che in questi giorni si è sollevato intorno alla questione della sicurezza nell’Ospedale di Busto Arsizio. E’ un grave problema, che accomuna tutte le grandi strutture sanitarie della provincia. Agli Ospedali si rivolge un’utenza che vive spesso momenti drammatici, o di preoccupazione e disagio, condizioni emotive che la rendono ancora più indifesa dall’aggressione della criminalità di strada, più bisognosa di protezione. Purtroppo, in questo campo la situazione è quella che possiamo vedere tutti i giorni, mentre per altro verso è evidente l’altissima attenzione che in questo periodo si presta alla sicurezza di altri luoghi, come ad esempio le Stazioni Ferroviarie. Insomma, quanto



Nr. 09
21/03/2010

sta accadendo è il frutto degli obiettivi che le attuali politiche si sono date, dirottando in questa direzione le già modeste risorse. Quello che non può essere accettato è che, di conseguenza, la sicurezza nelle grandi strutture ospedaliere venga sacrificata nel silenzio. Il fatto stesso che al Posto di Polizia dell'Ospedale di Busto Arsizio sia assegnato un solo operatore, rende la misura dell'attività che la Polizia è in grado di assicurare, si tratta di pura e semplice insufficienza. Né si può pensare seriamente che per assicurare il complesso delle funzioni istituzionali della Polizia in un Ospedale, sia sufficiente aumentare i transiti delle pattuglie; semmai questa misura dimostra proprio l'alto livello raggiunto dall'emergenza. La necessità di sicurezza viene sia dall'utenza che dal personale sanitario, ma ad essa si affianca un fronte ancora più delicato, cioè quello di attivare tempestivamente sul territorio le diverse attività di Polizia che di volta in volta si rendono necessarie a chi è stato soccorso per fatti traumatici e viene trasportato in Pronto Soccorso. Altrimenti ne resterà vittima due volte. Certo neppure a Varese le cose vanno meglio: anche in questo caso la parola chiave è "insufficienza" dal momento che da novembre l'organico del Posto di Polizia dell'Ospedale di Circolo è stato letteralmente dimezzato a due operatori. Si tratta di una vera e propria involuzione, se si considera quale crescita hanno avuto in questi anni le grandi strutture ospedaliere di Busto Arsizio e di Varese; e Gallarate neppure dispone di un Ufficio di Polizia. Insomma, in tutta la provincia gli indicatori hanno un segno negativo, e questo non può essere un caso. Prima di altre, la questione della sicurezza nei grandi presidi ospedalieri sta dimostrando i gravi limiti delle attuali politiche sulla sicurezza, e svela chiaramente qual è il loro fianco scoperto. Ma anche le attuali responsabilità gestionali.

Iniziativa: **Piacenza**

Il giorno 21 marzo 2010, organizzata dalla segreteria S.I.A.P. e da quella Uil di Piacenza, alle ore 11, si terrà una conferenza stampa con il Direttore di Telejato Pino Maniaci per parlare del suo costante e prezioso impegno contro la mafia da vero giornalista in trincea. Nell'occasione, sarà presentata l'iniziativa del SIAP e della UIL, in collaborazione con i Lions Piacenza Ducale, con l'associazione anti mafia "Ammazzateci tutti" e con l'associazione corsi di cittadinanza e legalità consorzio Oscar Romero, che si svolgerà a Piacenza nel mese di maggio, tra il 24 e il 29, dal titolo: "2 poliziotti antimafia si raccontano". L'iniziativa consiste nel presentare, per la prima volta, il nuovo libro del collega della Catturandi di Palermo IMD, dal titolo: "100 % Sbirro" editore Flaccovio, già autore del libro "Catturandi", insieme alla presentazione del libro del collega Gianni Palagonia, dal titolo: "Nelle mani di nessuno" Editore Piemme, già autore del libro "Il silenzio". IMD e Gianni Palagonia (pseudonimi), saranno insieme per la prima volta per presentare i propri libri e confrontarsi con il mondo civile e sono due poliziotti antimafia che per motivi di sicurezza non possono rilevare le proprie generalità. Il primo lavora ancora presso la Squadra mobile di Palermo sezione catturandi, dove riveste anche la carica di sindacalista del SIAP e il secondo, Palagonia, oggi vive in una città del nord in quanto ha dovuto allontanarsi dalla sua terra, la Sicilia, per salvare la propria vita e quella dei suoi famigliari dalle minacce di cosa nostra.



In distribuzione per i Segretari Regionali, Provinciali, Sezionali, di Base ed i quadri e dirigenti S.I.A.P. a tutti i livelli, il volume:

Il Nuovo Accordo Nazionale Quadro
Arricchito da note di commento per ogni articolo e normativa di riferimento essenziale.

Uno strumento utile e pratico per rendere più concreta la tutela dei diritti dei colleghi, attraverso il confronto con l'amministrazione, sulla base del modello democratico delle regole condivise

La Pubblicazione 2010

Curata dalla Segreteria Nazionale S.I.A.P.